



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Roma, 2 dicembre 2025

Gentile Presidente Fiorelli,

la ringrazio per il suo invito a partecipare alla presentazione del libro-gioco “La forza dei sogni e dei colori”, in occasione di una data così significativa come il 3 dicembre, dedicata alle persone con disabilità. Precedenti impegni istituzionali mi impediscono di essere presente, ma desidero che giunga a Lei, ai partecipanti all’iniziativa e, soprattutto, ai sei autori del testo, il mio sincero apprezzamento.

Fabrizia Lopilato, Filippo Belfiori, Lorenzo Caselli, Pamela Olsen, Rebecca Rustici e Sara Chiodini ci accompagnano con fierezza in un viaggio di fiabe, fantasia e cuore. Raccontano che la vita, anche nelle sue fragilità, è un dono straordinario. Con il loro lavoro ci ricordano che l’inclusione è una responsabilità condivisa e che partecipazione, rispetto e valorizzazione delle differenze sono il terreno su cui cresce una comunità più giusta.

In questa giornata, dedicata alla consapevolezza delle difficoltà delle persone con disabilità ma anche alla forza con cui vengono affrontate, il libro ci invita a trasformare la consapevolezza in azione, per costruire una società che accoglie e valorizza ogni persona.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che da sempre lavora con determinazione su questi temi, ha ritenuto doveroso sostenere questa lodevole iniziativa, resa possibile anche dal contributo della Regione Umbria e dalla scelta della casa editrice Giunti di pubblicare il testo. Questi ragazzi ci insegnano che i sogni non hanno barriere e che i colori della vita si accendono quando sappiamo guardare oltre le apparenze. Che tutti noi, come mi piace ricordare, abbiamo speciali talenti da esprimere e attraverso i quali partecipare alla vita della società.

Purché la persona sia al centro delle scelte. Una prospettiva che sottende tutte le azioni attuate quotidianamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Recenti e nuovi interventi normativi in materia di fragilità confermano questo impegno: si parte dai bisogni e dai desideri della persona per arrivare a definire misure personalizzate che aprano alla partecipazione e alla vera inclusione, con rispetto e capacità di valorizzare le reciproche differenze. A questo proposito, ho piacere di ricordare i percorsi proiettati a una vita indipendente o il progetto denominato “Dopo di noi”, che introduce specifiche tutele per le persone con gravi disabilità quando viene meno il sostegno familiare. Tali progettualità sono state fortemente ampliate per incontrare tutte le esigenze.

L’evento di oggi, quindi, è occasione per celebrare un’idea di futuro: quello in cui ogni bambino possa crescere in un mondo che riconosce il valore dell’unicità e della gentilezza. Con questo spirito, rivolgo a lei, ai ragazzi e a tutti i protagonisti di questa giornata il mio plauso e il mio augurio di buon lavoro.

Con stima,

Marina Elvira Calderone